

- all'importo di euro 93.120 quale somma rimasta da incassare su contributo in conto esercizio 2020 da parte della Regione autonoma della Sardegna, per la gestione del personale ATI-IFRAS, incassato nell'esercizio 2021.

I residui passivi, in diminuzione del 23 per cento rispetto al 2019, si assestano sul valore complessivo di euro 2.479.666.

Il volume dei residui passivi annullati, pari ad euro 1.786.542 presenta un forte incremento (+269,2 per cento) per effetto dell'eliminazione di c.d. "residui di stanziamento" in quanto non conformi alle prescrizioni di cui all'art. 31 c. 1 del d.p.r. n. 97 del 2003, trattandosi di "prenotazioni di impegno" per le quali non è stata perfezionata entro l'esercizio l'obbligazione di spesa; tali somme hanno quindi rappresentato economie di bilancio confluite nel risultato contabile di amministrazione (art. 31 comma 3). L'Ente ha comunicato che trattasi in particolare di "prenotazioni di impegno" risalenti al periodo 2016-2019 per un importo complessivo di euro 1.658.334 (di cui: euro 433.584 sul cap. 12203 *Finanziamento progetti, lavori scientifici e tecnici realizzati da Istituti, Università Enti e Associazioni Pubbliche*; euro 100.000 sul cap. 11463 *Redazione dossier UNESCO*; euro 524.750 sul cap. 21110 *Realizzazione rete di sentieri e Ippovie del Parco*; euro 400.000 sul cap. 24104 *Interventi di ristrutturazione immobili minerari direttamente strumentali all'attività dell'Ente*; euro 200.000 sul cap. 24107 *Finanziamenti diretti al recupero di beni geominerari, storici, ambientali e culturali verso Enti pubblici*).

Si precisa, altresì, che per i restanti residui passivi radiati, risalenti al periodo 2015-2019, pari a complessivi euro 128.208, è stata verificata l'intervenuta insussistenza del necessario requisito dell'obbligazione giuridicamente perfezionata.

In crescita (+7,6 per cento) risultano anche i residui pagati, pari ad euro 286.775.

I residui passivi formatisi nel corso dell'esercizio corrente registrano un sensibile decremento (-30,8 per cento) passando da euro 1.926.717 ad euro 1.333.125.

Il quadro dei residui viene completato dalla seguente tabella che evidenzia l'analisi dei residui passivi per titoli.

Tabella 10 - Analisi per titoli del totale dei residui attivi a fine esercizio

| RESIDUI ATTIVI | 2019 | | 2020 | | var. % |
|--------------------------|----------|------------|------------------|--------------|------------|
| | importi | % sul tot. | importi | % sul tot. | |
| da entrate correnti | 0 | | 1.536.834 | 99,7 | 100 |
| da entrate in c/capitale | 0 | | 0 | 0,0 | |
| per partite di giro | 0 | | 4.283 | 0,3 | 100 |
| TOTALE | 0 | 0,0 | 1.541.117 | 100,0 | 100 |

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Tabella 11 - Analisi per titoli del totale dei residui passivi a fine esercizio

| RESIDUI PASSIVI | 2019 | | 2020 | | var. % |
|-------------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|--------------|
| | importi | % sul tot. | importi | % sul tot. | |
| da uscite correnti | 2.079.558 | 64,6 | 2.370.310 | 95,6 | 14,0 |
| da uscite in c/capitale | 1.127.220 | 35,0 | 10.017 | 0,4 | -99,1 |
| per partite di giro | 13.080 | 0,4 | 99.338 | 4,0 | 659,5 |
| TOTALE | 3.219.858 | 100,0 | 2.479.666 | 100,0 | -23,0 |

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel dettaglio, sia i residui attivi che quelli passivi, derivano principalmente da poste di parte corrente con un'incidenza, rispettivamente del 99,7 per cento e del 95,6 per cento.

Questa Corte, come anche osservato dal Collegio dei revisori, in considerazione dell'elevata massa dei residui passivi, ribadisce la necessità di proseguire, anche negli esercizi futuri, alla puntuale verifica della sussistenza delle condizioni normative di cui all' art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003²².

5.5. Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, unitamente al 2019, a fini comparativi.

²² In particolare, in merito ai residui provenienti da esercizi precedenti, il Collegio dei revisori nel citato verbale n. 7 del 9 dicembre 2021, invita l'Ente "a voler effettuare, anche in sede dei futuri riaccertamenti, una ulteriore verifica di sussistenza delle obbligazioni sottostanti all'impegno originario per quelli di maggiore anzianità, tra i quali si segnalano: impegno del 29/12/2015 di € 57.721,35 sul cap. 11400; impegno del 29/12/2017 di € 11.000,00 sul cap. 12203; impegno del 3/7/2019 di € 25.000,00 sul cap. 11418; impegni del 18/12/2019 sul capitolo 12203 per € 774.500,00. - d) per quanto riguarda quelli formati per effetto della gestione di competenza ritiene che anche per quelli riferiti a impegni sui capitoli 11418 e 12203, del complessivo importo di € 295.144,01, l'Ente debba monitorare nel corso dell'esercizio 2022 la sussistenza delle obbligazioni come sopra mentre per i restanti residui non rileva criticità".

Tabella 12 - Conto economico

| | 2019 | 2020 | var. % |
|---|-------------------|------------------|--------------|
| | importi | importi | |
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | | |
| - proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi | 0 | 0 | |
| - variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz. | 0 | 0 | |
| - altri ricavi e proventi | 4.879.743 | 6.287.678 | 28,9 |
| TOTALE (A) | 4.879.743 | 6.287.678 | 28,9 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE | | | |
| - materie prime, sussidiarie, consumo e merci | 99.795 | 42.199 | -57,7 |
| - per servizi | 720.294 | 563.057 | -21,8 |
| - per il personale | 3.169.814 | 4.149.634 | 30,9 |
| - ammortamenti e svalutazioni | 12.460 | 8.901 | -28,6 |
| - variazioni rimanenze materie prime ecc. | 0 | 0 | |
| - accantonamenti per rischi | 0 | 0 | |
| - accantonamento fondi per oneri contrattuali | 0 | 392.717 | 100 |
| - oneri diversi di gestione | 2.575.020 | 1.036.134 | -59,8 |
| TOTALE (B) | 6.577.383 | 6.192.643 | -5,8 |
| Differenza tra valore e costi della produzione | -1.697.640 | 95.035 | 105,6 |
| C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI | | | |
| - altri proventi finanziari | 0 | 6 | 100 |
| - interessi e altri oneri finanziari | 18.028 | 912 | 94,9 |
| TOTALE (C) | -18.028 | -907 | 95,0 |
| D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ. | | | |
| - rivalutazioni | 0 | 0 | |
| - svalutazioni | 0 | 0 | |
| TOTALE (D) | 0 | 0 | |
| E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | | | |
| - proventi non iscrivibili al riquadro A) | 0 | 0 | |
| - oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B) | -3.397 | 0 | 100 |
| - sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui | 483.902 | 661.570 | 36,7 |
| - sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui | 0 | 0 | |
| TOTALE (E) | 480.506 | 661.570 | 37,7 |
| Risultato prima delle imposte | -1.235.162 | 755.699 | 161,2 |
| Imposte dell'esercizio | 28.773 | 96.536 | 235,5 |
| Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico | -1.263.934 | 659.163 | 152,2 |

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Il 2020 chiude con un avanzo economico di euro 659.163, invertendo così il risultato negativo registrato nel 2019 che aveva chiuso con un disavanzo di -1.263.934 euro.

Tale risultato è riconducibile principalmente all'incremento del valore della produzione (+ 28,9 per cento) costituito integralmente dalla voce "altri ricavi e proventi", su cui ha inciso il finanziamento della regione Sardegna, di cui si è detto in precedenza, pari ad euro 4.036.227, destinato anche alle spese per il personale a tempo determinato della ex ATI/IFRAS, e al contestuale decremento dei costi della produzione (-5,8 per cento) che da euro 6.577.383

passano ad euro 6.192.643, principalmente per effetto della sensibile contrazione della posta “oneri diversi di gestione”(-59,8 per cento), ammontante ad euro 1.036.134.

Anche nel 2020, nell’ambito dei costi di produzione, la posta più significativa, in incremento rispetto al 2019 (+30,9 per cento), integralmente coperto, per i motivi già illustrati, dal contributo regionale, è quella degli “oneri per il personale”, pari a complessivi euro 4.149.634. La gestione straordinaria scaturisce dalla scrittura contabile di rilevazione delle economie su impegni pari ad euro 661.570. Secondo quanto comunicato dall’Ente tale importo è dato “*dalla differenza fra euro 1.786.542 riconducibile alle economie sui residui rilevate nel conto consuntivo finanziario ed euro 1.125.000 che corrispondono ai residui passivi rilevati nel 2019 fra i conti d’ordine, che nel 2020 sono stati portati in economia, non essendosi perfezionati i relativi impegni di spesa; l’ulteriore differenza di euro 28 è dovuta ad arrotondamenti*”²³.

5.6. Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell’esercizio in esame nonché, a fini comparativi, del 2019.

²³ Si confronti testualmente la nota istruttoria del 26 luglio 2022.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

| ATTIVITA' | 2019 | 2020 | var. % |
|---|-------------------|-------------------|--------|
| | importi | importi | |
| A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione. al patrimonio iniziale | | | |
| TOTALE A) | 0 | 0 | |
| B) IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| <i>I. Immobilizzazioni immateriali</i> | 1.464 | 12.712 | 768,3 |
| <i>II. Immobilizzazioni materiali</i> | 111.768 | 119.633 | 7,0 |
| <i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i> | 32.000 | 32.000 | 0 |
| TOTALE B) | 145.232 | 164.345 | 13,2 |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| <i>I. Rimanenze</i> | 0 | 0 | |
| <i>II. Residui attivi</i> | 0 | 1.541.117 | 100 |
| Crediti verso utenti, clienti ecc. | 0 | 76 | 100 |
| Crediti verso iscritti, soci e terzi | 0 | 0 | |
| Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici | 0 | 1.541.041 | 100 |
| Crediti verso altri | 0 | 0 | |
| <i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i> | 0 | 0 | |
| <i>V. Disponibilità liquide</i> | 15.103.701 | 14.597.446 | -3,4 |
| TOTALE C) | 15.103.701 | 16.138.564 | 6,9 |
| D) RATEI E RISCOINTI | | | |
| TOTALE D) | 0 | 0 | |
| TOTALE ATTIVO | 15.248.933 | 16.302.909 | 6,9 |
| PASSIVITA' | 2019 | 2020 | Var. % |
| | importi | importi | |
| A) PATRIMONIO NETTO | | | |
| <i>I. Fondo di dotazione</i> | 0 | 0 | |
| <i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i> | 14.221.593 | 12.957.659 | -8,9 |
| <i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i> | -1.263.934 | 659.163 | 152,2 |
| TOTALE A) | 12.957.659 | 13.616.822 | 5,1 |
| B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE | | | |
| TOTALE B) | 0 | 0 | |
| C) FONDI PER RISCHI E ONERI | | | |
| TOTALE C) | 0 | 0 | |
| D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO | | | |
| TOTALE D) | 196.417 | 206.422 | 5,1 |
| E) RESIDUI PASSIVI | | | |
| debiti verso i fornitori | | | |
| debiti verso iscritti, soci e terzi | | | |
| debiti verso Stato e soggetti pubblici | | | |
| debiti diversi | 2.094.858 | 2.479.666 | 18,4 |
| TOTALE E) | 2.094.858 | 2.479.666 | 18,4 |
| F) RATEI E RISCOINTI | | | |
| TOTALE F) | 0 | 0 | |
| TOTALE PASSIVO | 2.291.275 | 2.686.088 | 17,2 |
| TOTALE PASSIVO E NETTO | 15.248.933 | 16.302.909 | 6,9 |
| <i>CONTI D'ORDINE (Attività) Impegni di acquisto su laveria la Marmora</i> | 1.125.000 | 0 | -100 |
| <i>CONTI D'ORDINE (Passività) Impegni di acquisto su laveria la Marmora</i> | 1.125.000 | 0 | -100 |

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente ad euro 16.302.909 e si incrementano del 6,9 per cento rispetto all'esercizio 2019.

Le immobilizzazioni aumentano del 13,2 per cento e si assestano ad euro 164.345.

Nel dettaglio, le immobilizzazioni materiali, ammontanti ad euro 119.633, crescono del 7 per cento (euro 111.768 nel 2019) e, come precisato nella nota integrativa, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato il superamento delle criticità riscontrate nell'esame del rendiconto generale 2019 rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 23 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità del Consorzio, oggetto, tra l'altro di rilievo in occasione della citata verifica ispettiva. In particolare, è stato istituito un regolare e apposito registro numerato e vidimato dal direttore del Parco, rendicontato e chiuso al 31 dicembre 2020.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali passa da euro 1.464 ad euro 12.712; tale aumento, come si legge nella nota integrativa, si riferisce all'acquisto di un *software* applicativo per la gestione integrata degli atti amministrativi e della contabilità.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 32.000, espongono una partecipazione su cui la nota integrativa non fornisce alcuna informazione, come già verificatosi nel 2019 ed evidenziato da questa Corte. Si ribadisce, pertanto, la necessità di individuare l'origine di tale posta che ne giustifichi il mantenimento, provvedendo, altrimenti, alla cancellazione a partire dal consuntivo 2021²⁴.

L'attivo circolante, costituito principalmente dalle disponibilità liquide, è in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+6,9 per cento) per effetto della presenza dei residui attivi.

Le passività aumentano (+17,2 per cento), per effetto dell'andamento dei residui passivi, che passano da euro 2.094.858 ad euro 2.479.666.

Premesso che nel 2019 era stato contabilizzato tra i conti d'ordine l'importo di euro 1.125.000, riguardante impegni di spesa su un immobile denominato "Laveria la Marmora", che non aveva avuto alcuna manifestazione patrimoniale, si osserva che nel 2020, non essendosi perfezionato alcun impegno, l'Ente, accogliendo il rilievo di questa Corte, ha portato tale importo in economia, eliminando la relativa contabilizzazione nello stato patrimoniale.

²⁴ A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente ha comunicato in modo generico "in seguito ad una ricognizione delle partecipate, l'importo di euro 32.000, non trovando alcuna giustificazione fra la documentazione a disposizione dell'Ente, è stato eliminato dal patrimonio con contropartita alla voce D19 del conto economico".

Nelle passività, il fondo per il t.f.r., pari ad euro 206.422 coincide con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

L'Ente specifica in nota integrativa che l'incremento del fondo rispetto al valore del 2019 (euro 10.005) è dovuto alla quota annuale di accantonamento a favore dei dipendenti dell'Ente (euro 156.494 di cui euro 143.055 a favore dei lavoratori ex ATI/IFRAS ed euro 13.441 a favore dei dipendenti dell'Ente) diminuita dei pagamenti effettuati per la corresponsione del fondo (euro 146.489 di cui euro 142.071 a favore di lavoratori ex ATI/IFRAS ed euro 4.418 a favore dei dipendenti dell'Ente).

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.616.822 e si incrementa del 5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto del risultato positivo di esercizio.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Consorzio del Parco geominerario storico - ambientale della Sardegna è stato istituito in attuazione dell'art. 114 della l. n. 388 del 2000, con decreto in data 16 ottobre 2001, a firma del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo e con la Regione autonoma della Sardegna, successivamente modificato dal d.m. dell'8 settembre 2016.

Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è *“assimilato agli enti di ricerca di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti di cui alla legge stessa”* (art. 4, c. 2, del decreto istitutivo). Il decreto istitutivo non disciplina la funzione di vigilanza che è attribuita dallo statuto attualmente vigente (art. 1, c. 3) ai Ministeri consorziati e alla regione Sardegna. Considerate le incertezze applicative è auspicabile un intervento normativo che precisi gli esatti contenuti e i limiti di detta *“assimilazione”* del Consorzio agli enti di ricerca, alla luce del nuovo contesto ordinamentale dei medesimi di cui al d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218.

L'approvazione del rendiconto in esame è intervenuta in data 17 marzo 2022, ben oltre il termine previsto dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Tale ritardo è stato determinato dalle carenze strutturali dell'Ente, dalle dimissioni del Presidente, e dalla procedura di commissariamento conclusasi a febbraio 2022, con la nomina del Commissario straordinario (d.m. n. 81 del 16 febbraio 2022).

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale, nonostante alcuni miglioramenti, si osserva una forte criticità in relazione all'organizzazione dell'area amministrativo-contabile, che pregiudica il regolare e trasparente svolgimento delle attività dell'Ente, come emerso anche nella fase istruttoria del presente referto, attese le rilevate carenze nella redazione del bilancio, il mancato riscontro in merito ad alcuni rilievi e la trasmissione di dati incompleti, con particolare riferimento al settore degli acquisti e allo stato del contenzioso.

La gestione di competenza del 2020 si chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 11.515, in miglioramento rispetto all'esercizio 2019, che aveva registrato un saldo negativo di euro 1.580.758.

Tale risultato è formato dalla somma algebrica del saldo positivo della gestione corrente, in netto miglioramento (da -1.558.701 euro passa ad euro 16.500) e dal disavanzo della gestione capitale (-28.015 euro). Le partite di giro risultano in pareggio. A tal proposito, tuttavia, come si evince in nota integrativa e nel verbale del Collegio dei revisori, la gestione di cassa rileva una differenza tra l'importo di complessivi euro 807.736 (di cui euro 803.453 per riscossioni ed euro 4.283 per residui attivi) e quello di complessivi euro 820.816 (di cui euro 721.478 per pagamenti ed euro 99.338 per residui passivi), pari ad euro 13.080 "che l'Ente individua in residui passivi da anni precedenti sui quali sono in corso le dovute verifiche" al fine di rintracciare gli errori contabili. Si invita pertanto l'Ente, ad eliminare tale discrasia, a decorrere dall'esercizio successivo.

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 13.658.898 in aumento del 14,9 per cento rispetto al dato del 2019.

Il dato finale del risultato di amministrazione scaturisce dalla somma algebrica tra l'avanzo iniziale (euro 11.883.843), la variazione positiva tra i saldi di cassa iniziali 2020 regolarizzati al 31 dicembre 2020 (euro 28), il disavanzo finanziario di competenza (-11.515 euro) e i residui passivi eliminati (euro 1.786.542).

I residui attivi, assenti nel 2019, risultano pari ad euro 1.541.117 e sono costituiti esclusivamente da quelli formati nell'esercizio, riconducibili principalmente a contributi pubblici.

I residui passivi, in diminuzione del 23 per cento rispetto al 2019, si assestano sul valore complessivo di euro 2.479.666, anche per effetto della eliminazione dei c.d. "residui di stanziamento", risalenti al periodo 2016-2019, non conformi alle prescrizioni di cui all'art. 31 c. 1 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Questa Corte, in considerazione dell'elevata massa dei residui passivi, ribadisce la necessità di proseguire, anche negli esercizi futuri, alla puntuale verifica della sussistenza delle condizioni normative di cui all'art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il 2020 chiude con un avanzo economico di euro 659.163, invertendo così il risultato negativo registrato nel 2019 che aveva chiuso con un disavanzo di -1.263.934 euro.

Tale risultato è riconducibile principalmente all'incremento del valore della produzione (+ 28,9 per cento) costituito integralmente dalla voce "altri ricavi e proventi", su cui ha inciso il finanziamento della regione Sardegna, pari ad euro 4.036.227, destinato alle spese per il personale a tempo determinato della ex ATI/IFRAS.

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.616.822 e si incrementa del 5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto del risultato positivo di esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti di spesa, ad eccezione di quelli relativi al settore informatico, provvedendo a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 138.428 anche se l'effettiva concretizzazione dei due versamenti si è verificata oltre i termini di legge.

Ciò premesso, questa Corte invita l'Ente a fare una ricognizione delle somme dovute in base alle vigenti norme di contenimento, provvedendo a rispettare la tempistica vigente dei relativi versamenti al bilancio dello Stato.

Va rilevato il notevole ritardo nei pagamenti che si attesta ad una media di oltre 75 giorni.



Deliberazione del Commissario Straordinario

N. 3 del 17-03-2022

OGGETTO: RENDICONTO 2020 - ESAME ED APPROVAZIONE

L'anno **duemilaventidue** il giorno **quattordici** del mese di **marzo**, il Commissario Straordinario del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, Dott.ssa Elisabetta Anna Castelli, nominata con decreto del Ministro della transizione Ecologica n. 0000081 del 16 febbraio 2022, adotta la presente Deliberazione.

Il Commissario Straordinario

Vista la legge 23 dicembre 2000, n° 388, ed in particolare l'art. 114, comma 10, che reca norme per l'istituzione e la gestione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n° DEC/SCN/990 del 16 ottobre 2001, con il quale è stato istituito il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna ed affidata la gestione all'apposito Consorzio avente personalità giuridica di diritto pubblico assimilato agli Enti di cui alla Legge 9 maggio 1989, n°168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti della legge stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e con l'intesa col Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo n° 0000244 del 8/09/2016, con il quale è stato modificato il Decreto istitutivo del 16/10/2001 del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna;

Visto il Decreto n. 0000081 del 16/02/2022 - del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con: il Ministro della Cultura e del Turismo, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, d'Intesa con il Presidente della Regione Sardegna - di nomina a Commissario straordinario del Pgsas della dott.ssa Elisabetta Anna Castelli a del dott. Gianmaria Lai quale sub-Commissario del Pgsas;

Vista la richiesta di parere inviata contestualmente al Collegio dei Revisori dei Conti e al Presidente della Comunità del Parco in data 24 maggio 2021;

Visto che Il Presidente della Comunità del Parco non ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea per l'espressione del parere come previsto dall'art. 7 comma 2 del Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco;

Valutato che per tale ragione - ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. b) del sopra citato Regolamento - la Comunità del Parco non ha espresso parere obbligatorio non vincolante al bilancio di previsione così come redatto dagli uffici e conforme alle disposizioni di cui al D.P.R. 97/2003;

Visto il parere favorevole del Direttore in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento;

Vista la deliberazione commissariale n. 3 del quattordici marzo 2022 di riaccertamento dei residui

2020 nella quale sono stati riaccertati i residui attivi e passivi per l'esercizio finanziario 2020;

Visto il verbale del Collegio dei Revisori del Conti n. 08 del 09.12 gennaio 2021 allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 composto da:

- Relazione sulla gestione del Presidente art. 46 D.p.r. 97/2003 composta da 6 pagine;
- Rendiconto finanziario gestionale entrate composto da 11 pagine;
- Rendiconto finanziario decisionale entrate composto da 2 pagine;
- Rendiconto finanziario gestionale uscite composto da 18 pagine;
- Rendiconto finanziario decisionale uscite composto da 2 pagine;
- Situazione amministrativa allegato 15 composto da 1 pagina;
- Allegato 6 di cui al D.M. 1 ottobre 2013 composto da 2 pagine;
- Tabella dpr 132 2013 composta da 50 pagine;
- Nota integrativa al rendiconto generale art. 44 dpr. 97 /2009 composta da 26 pagine;
- Stato patrimoniale allegato 13 composta da 3 pagine;
- Conto economico allegato 11 composto da 2 pagine;
- Conto economico riclassificato allegato 12 composto da 1 pagina;

Visti:

- Il Rendiconto finanziario per l'esercizio 2020 rimesso dal Tesoriere del Banco di Sardegna a norma della Convenzione di Tesoreria vigente;

- La delibera commissariale n. 3 del 14 marzo 2022 con la quale si è provveduto alla verifica e riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2019 e precedenti;

- Il rendiconto finanziario predisposto dall'ufficio finanziario che presenta le seguenti risultanze contabili:

| | | |
|--|---------------------|--|
| Avanzo di cassa al 01.01.2020 | | 15.103.728,96 |
| Riscossioni in conto competenza | 4.746.566,17 | |
| Riscossioni in conto residui | 0,00 | |
| Totale | | 4.876.566,17 4.746.566,17 |
| Pagamento in conto competenza | 4.966.073,52 | |
| Pagamento in conto residui | 286.775,12 | |
| Totale | | 5.252.848,64 |
| Fondo di cassa alla data del 31 dicembre 2020 | | 14.597.446,49 |
| Totale residui attivi | | 1.541.117,49 |
| Totale residui passivi | | 2.479.665,75 |

| | | |
|--|--|----------------------|
| Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 | | 13.658.898,23 |
|--|--|----------------------|

Ritenuto di dover approvare il Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 2020 come predisposto dall'Ufficio Finanziario dell'Ente;

Sentito il Direttore in merito al rendiconto 2020;

DELIBERA

1. di approvare il Conto Consuntivo esercizio 2020, composto da:

- Relazione sulla gestione del Presidente art. 46 D.p.r. 97/2003;
- Rendiconto finanziario gestionale entrate;
- Rendiconto finanziario decisionale entrate;
- Rendiconto finanziario gestionale uscite;
- Rendiconto finanziario decisionale uscite;
- Situazione amministrativa allegato 15;
- Allegato 6 di cui al D.M. 1 ottobre 2013;
- Tabella dpr 132 2013;
- Nota integrativa al rendiconto generale art. 44 dpr. 97 /2009;
- Stato patrimoniale allegato 13;
- Conto economico allegato 11;
- Conto economico riclassificato allegato 12;

2. di inviare la presente deliberazione:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Ministero dell'Università e della Ricerca;
- Ministero della Cultura;
- Regione Autonoma della Sardegna;

3. di pubblicare la presente Deliberazione all'albo del sito istituzionale del Consorzio del Parco per 15 giorni consecutivi.

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante Il Commissario

dott. Ciro Pignatelli Elisabetta Anna Castelli

Carbonia, 17-03-2022

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Elisabetta Anna Castelli

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Attestato di Pubblicazione

Si certifica che la presente determinazione sarà pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.



**NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE 2020**

Art. 44 del D.P.R. N. 97/2003

PREMESSA

La presente relazione, così come previsto dal D.P.R. 97/2003, è un documento illustrativo di natura tecnico contabile che mette in evidenza l'andamento della gestione del Consorzio del Parco e completa il rendiconto generale per l'anno 2020.

Il presupposto del documento consuntivo in rassegna è costituito dal Bilancio di previsione 2020, approvato dal ministero vigilante con nota protocollo n. 52358 del 17/5/2021.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. La Nota integrativa costituisce, ai sensi e per gli effetti dello stesso articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Non si è verificato alcun caso eccezionale che abbia comportato, al fine della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, la deroga alle disposizioni civilistiche dettate in materia (articolo 2423, comma quinto, Codice Civile).

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali (articolo 2423, comma sesto, Codice Civile), circostanza che può comportare la costituzione di un'apposita riserva di Patrimonio Netto, denominata "Riserva di conversione e/o arrotondamento", atta ad accogliere i valori residuati dall'operazione di arrotondamento delle poste di bilancio. Questi stessi valori possono, inoltre, confluire nella voce di Conto Economico denominata "Proventi di conversione e/o arrotondamento".

La valutazione delle voci è stata eseguita nel rispetto del principio della prudenza e della continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo, viene data la prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali (articolo 2423 bis, comma primo, n° 1 e 1-bis, Codice Civile).

I proventi e gli oneri sono stati imputati secondo il principio della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento degli stessi. Inoltre si è tenuto conto delle perdite e dei rischi di competenza anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio (articolo 2423 bis, comma primo, n° 3 e 4, Codice Civile).

I criteri di valutazione adottati rispettano fedelmente le disposizioni contenute nell'articolo 2426 del Codice Civile e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente (articolo 2423 bis, comma primo, n° 6, Codice Civile).

Non si è proceduto a suddividere ulteriormente alcuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, né ad effettuare ulteriori raggruppamenti (articolo 2423 ter, comma secondo, Codice Civile).

Tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente e non vi è stata la necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente (articolo 2423 ter, comma quinto, Codice Civile).

Non sono stati riscontrati elementi dell'attivo e del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema dello Stato Patrimoniale (articolo 2424, comma secondo, Codice Civile).

Si dà atto infine che non si è proceduto ad effettuare alcuna rivalutazione.



CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi al dettato del D.P.R. 97/2003, alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice Civile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si descrivono, qui di seguito, i criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2019:

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Nella redazione di questo rendiconto generale 2019 si sono applicati i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 97/2003 nonché dagli articoli 2423 e s.s. del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali (Voce B. I. dell'Attivo)

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 10, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Immobilizzazioni materiali (Voce B. II. dell'Attivo)

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali valori immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI